

N° 36 — 7° ANNO — MAGGIO 1969

50 CENT.

# **lavoro**

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS



**dopo la vittoria del "no"**  
**LA CGT INVITA A: "TRASFORMARE**  
**OGNI POSTO DI LAVORO IN UN CENTRO**  
**D'APPOGGIO ALL'INDISPENSABILE**  
**RAGGRUPPAMENTO DEMOCRATICO"**



## COMUNITA' ECONOMICA EUROPA

# Libertà individuale

— Abrogazione della direttiva  
del 25 Febbraio 1964 (II) —

**C**OME già l'abbiamo ripetuto, la direttiva riguarda la coordinazione dei provvedimenti specifici agli « stranieri » in materia di trasferimento e di soggiorno giustificati da motivi d'ordine pubblico e di pubblica sicurezza.

Mantenere in vigore simile direttiva vuol dire volger la schiena alla libera circolazione, al principio della parità dei diritti d'accesso e di soggiorno in uno dei sei paesi, significa ammettere che nessuna libertà può essere espressamente definita per i lavoratori originari della comunità economica europea, significa ammettere che essi devono continuare a vivere in regime d'eccezione e non di diritti.

Beninteso la direttiva prevede che le ragioni che motivano il rifiuto d'entrata nel territorio o l'espulsione, non possono avere finalità economiche (articolo 2, par. 2).

Prevede ugualmente che l'interessato deve poter introdurre, contro la decisione di rifiuto d'accesso nel territorio o di espulsione, i ricorsi accessibili ai nazionali contro gli atti amministrativi (art. 8).

Purtroppo questa possibilità

diventa nulla se il ministro dell'interno decide « l'urgenza assoluta ».

In Francia, da 20 anni ormai, c'è sempre urgenza assoluta

quando c'è da colpire un militante operaio.

—o—

**L**A direttiva, conviene sottolinearlo, si appoggia sulle disposizioni nazionali dei sei paesi (1).

Precisiamo :

**In Francia :** ordinanza n° 45-2.658 del 2 Novembre 1945.

**In Italia :** testo unico delle leggi di pubblica sicurezza del 18 Giugno 1931 ; il regolamento R.D. del 6 Maggio 1940.

**Nei Paesi Bassi :** Legge sugli stranieri del 13 Gennaio 1965.

**Nel Lussemburgo :** Legge del 30 Dicembre 1893 sulla polizia degli stranieri.

**In Germania :** Legge sugli stranieri del 28 Aprile 1965.

**Nel Belgio :** Legge del 28 Marzo 1952 sulla polizia degli stranieri.

La direttiva contempla la collaborazione delle polizie dei sei paesi (Art. 5 Par. 2). L'idea contenuta in questo stesso articolo, la « consultazione » non può avere carattere sistematico, non illude nessuno.

Ci troviamo dinnanzi alla armonizzazione dell'attività dei servizi di « polizia degli stranieri » a livello della comunità economica europea.

**S**AREBBE vano nasconderci l'evidenza.

Queste disposizioni costituiscono la più temibile delle armi per la messa in condizione dei lavoratori immigrati.

La minaccia d'espulsione è utilizzata quotidianamente contro i militanti operai, e soltanto l'azione della classe operaia ha permesso di sventare alcuni tentativi.

Ecco perché è utile orientarsi immediatamente verso un ordine pubblico nazionale non discriminatorio verso gli immigrati. **Tutti i provvedimenti d'eccezione verso i cittadini della comunità economica europea devono essere respinti.**

E' questa una rivendicazione basilare che interessa l'insieme del movimento operaio.

Lottando per la parità dei diritti economici e sociali a favore dei lavoratori immigrati, i lavoratori francesi agiscono allo stesso tempo per preservare i loro diritti creando le condizioni idonee per la conquista di ulteriori diritti.

Lo stesso avviene per le libertà individuali e collettive.

Dobbiamo dunque agire tutti insieme per l'abrogazione della direttiva del 25 Febbraio 1964 e delle disposizioni sulle quali detta direttiva si basa.

—o—

(1) Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 6 Novembre 1968, n° C 115/3.

# dopo la vittoria del "no"

La C.G.T. invita a  
« Trasformare ogni  
posto di lavoro in un  
centro d'appoggio  
all'indispensabile  
raggruppamento  
democratico ».  
Il 28 aprile scorso,  
la Direzione  
Confederale ha  
diramato il seguente  
appello :

« Il successo ottenuto dall'opposizione popolare contro il potere che governa la Francia, da undici anni, per conto del gran capitale, offre importanti prospettive alle forze democratiche ed operaie della nostra nazione.

La nostra ininterrotta lotta contro il regime gollista ed il potente movimento di scioperi a Maggio e Giugno del 1968 sono stati elementi determinanti nel risultato.

Tocca ora ai partiti di sinistra ed alle organizzazioni sindacali che hanno invitato a votare NO assumere le responsabilità che incombono loro per far fallire i tentativi di rimpasto del regime, il risollevarlo reazionario del gollismo, la continuazione della politica antisociale che rimette in causa le conquiste della Primavera del 1968.

La C.G.T. auspica che i rappresentanti di tutte queste formazioni sindacali e democratiche, senza eccezioni, si riuniscano per mettere a punto un programma comune, coerente e costruttivo, che determini le grandi linee d'un accordo accettabile da tutti.

Questo programma deve tener conto delle rivendicazioni economiche e sociali essenziali, sinora sistematicamente respinte dal blocco padronale e governativo.

Così i partiti di sinistra potranno prendere le decisioni politiche comuni che sono di loro competenza per condurre a buon fine, con l'appoggio dei lavoratori e delle masse laboriose, nell'ambito della legalità repubblicana, l'alternativa democratica al gollismo.

LAVORATORI, LAVORATRICI, dipende in gran parte da voi che la disfatta del gollismo sia prolungata dall'avvento d'un regime democratico di progresso sociale e di pace.

- Riunitevi ed unitevi nelle aziende.
- Trasformate ogni posto di lavoro in un centro d'appoggio all'indispensabile raggruppamento democratico.
- Fate sentire la vostra voce e la vostra volontà a tutte le for-

mazioni sindacali e politiche sulle quali riposa, o ormai, l'avvenire democratico della Francia.

- Con la C.G.T. fate trionfare l'unità di tutti i lavoratori, di tutti i democratici e delle loro organizzazioni. »

## LA FEDERAZIONE DELLA METALLURGIA C.G.T.

« Decide di lanciare una grande campagna d'informazione e di spiegazione tramite riunioni di militanti, assemblee di iscritti, assemblee di lavoratori per trasformare ogni posto di lavoro in un centro d'appoggio all'indispensabile raggruppamento democratico. La voce e la volontà dei metallurgici devono essere sentite da tutte le formazioni sindacali e politiche sulle quali riposa l'avvenire della Francia. »

## LA FEDERAZIONE DELL'EDILIZIA C.G.T.

« Approva le valutazioni e le iniziative della Giunta Confederale che tendono a favorire l'indispensabile unione tra i partiti di sinistra e le organizzazioni sindacali rappresentative affinché

uniscano i loro sforzi per realizzare l'intensa che s'impone al fine di presentare l'alternativa democratica al gollismo.

Per contribuire al raggiungimento di questi obiettivi invita i lavoratori a raggiungere massicciamente le file della C.G.T. ».

## LA FEDERAZIONE DEI MINATORI C.G.T.

« La Federazione Nazionale dei Minatori approva totalmente i termini della dichiarazione della C.G.T. che si pronuncia a favore di un incontro di tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e democratiche senza eccezione, per stabilire un programma comune delle sinistre che assuma le rivendicazioni economiche e sociali specifiche ai lavoratori.

Simile programma presenterebbe le soluzioni realistiche alla grave situazione attuale della nostra corporazione, particolarmente sui problemi dell'occupazione e dell'avvenire della professione.

Invita tutto il personale dei pozzi, maestranze, impiegati a riunirsi per esprimere con vigore le loro aspirazioni alla realizzazione dell'unione delle sinistre su di un comune programma di progresso sociale di democrazia.





# SOLIDARIETA' CON L'ITALIA

I fatti di Battipaglia (Salerno) hanno costato la vita a due persone che manifestavano, con molti altri, per la difesa dell'occupazione; emozione e sdegno sono stati vivaci e profondi tra i lavoratori italiani e l'insieme del movimento operaio italiano.

Da vent'anni, in Italia, circa cento persone sono state uccise dalle pallottole o dai colpi della polizia.

Per questo motivo le delegazioni C.G.T.-I.N.C.A. si son recate nei Consolati italiani di Parigi, Lione, Marsiglia, Lilla e Metz, per esprimere il loro accordo con le rivendicazioni del movimento sindacale e democratico italiano che esige il disarmo della polizia durante gli scioperi e le manifestazioni popolari.

Parimenti hanno appoggiato la rivendicazione portante sulla necessità di una politica di pieno-impiego, fattore di progresso sociale.

C.G.I.L. e C.G.T. insieme hanno già attirato l'attenzione dei poteri competenti sul seguente punto: la libera circolazione che è di regola tra i sei paesi della Comunità Economica Europea non può essere considerata come un mezzo per liquidare la disoccupazione esistente in alcuni paesi.

Le delegazioni hanno ugualmente espresso il desiderio dei lavoratori italiani di spiegare la loro situazione e le loro aspirazioni all'On. Pedini, Sotto-Segretario di Stato all'Emigrazione, la cui venuta in Francia è prevista per il mese di Maggio.



# CONCERTAZIONE NECESSARIA

L'annuncio della prossima venuta a Parigi dell'On. PEDINI, sottosegretario di Stato all'emigrazione pone di fronte alle loro responsabilità specifiche le quattro organizzazioni di assistenza ai lavoratori italiani in Francia ed alle loro famiglie.

Dette organizzazioni sono particolarmente ben situate per conoscere le difficoltà dell'immigrazione italiana e le sue aspirazioni.

E' interesse dell'immigrazione italiana che in un futuro prossimo come pure per l'avvenire il dialogo si svolga tra dette organizzazioni.

La concertazione e le posizioni comuni che possono sgorgarne non potranno essere che benefiche per i lavoratori assistiti da dette organizzazioni.

Ecco perché l'INCA ha proposto un incontro durante il quale si potrebbe discutere.

**a) della nostra solidarietà con il movimento operaio italiano :**

Per il disarmo della polizia durante gli scioperi e le manifestazioni popolari.

Del desiderio dei lavoratori italiani in Francia di veder praticare in Italia una politica di pieno impiego, fattore di progresso sociale.

**b) Del rispetto delle libertà individuali :**

I lavoratori italiani in Francia vogliono vivere sotto un regime di diritto e non un regime d'eccezione; a tal fine devono esser sotto-

messi all'ordine pubblico nazionale del Paese in cui risiedono, il che suppone l'abrogazione della direttiva del 25.2.1945 e delle disposizioni nazionali sulle quali riposano. Questo con l'unico scopo di porre termine ai provvedimenti di espulsione o di assegnazione a residenza che colpiscono i militanti operai.

**c) Delle libertà sindacali :**

Devono applicarsi senza restrizioni per gli originari della Comunità Economica Europea, mettendo fine all'ambiguità dell'articolo 8 del Regolamento 1612/68, senza attendere i due anni di riflessione previsti da detto articolo.

**d) Delle discriminazioni per ragioni di nazionalità :**

All'esempio dell'allocatione maternità, borse di studi...

**e) Delle discriminazioni per ragioni di territorialità :**

All'esempio del tasso degli assegni familiari trasferiti in Italia...

**f) Della preistruzione, istruzione e riadattamento professionale :**

**g) Dell'interpretazione in generale del Regolamento 1612/68 e della Regolamentazione europea in materia di previdenza sociale :** che si fa più spesso nel senso restrittivo.

**Della necessità di sviluppare o di rivedere le convenzioni bilaterali italo-francesi per la soluzione di tutti i problemi qui enumerati, non contemplati dalla regolamentazione europea dei lavoratori migranti.**

## PENSIONI DI VECCHIAIA

RENÉ BUHL, SEGRETARIO DELLA C.G.T.  
S'INDIRIZZA AL MINISTRO DEGLI AFFARI SOCIALI.

Parigi, il 14 Aprile 1969

Egregio Signor Ministro,

Abbiamo l'onore di ricordarle la corrispondenza in data del 9 Febbraio 1968 da noi indirizzata riguardo ai provvedimenti che intendete assumere per rendere applicabili, in materia di pensioni sulla vecchiaia, le sentenze pronunciate il 22 Dicembre 1966, il 28 Gennaio 1967, il 5 Luglio 1967 ed il 12 Dicembre 1967 dalla Corte di Giustizia delle Comunità. Riguardanti l'applicazione dei regolamenti 3 e 4 del Consiglio della C.E.E.

Infatti da dette sentenze risulta che :

- l'obbligo di liquidare simultaneamente le pensioni non è contemplato in nessun testo comunitario;
- se l'introduzione di una richiesta di pensione in uno Stato membro vale come richiesta di pensione in altri Stati, il lavoratore interessato deve, in ogni caso, essere in grado di decidere in conoscenza di causa;
- quando i periodi di occupazione d'un lavoratore non si sovrappongono, nulla può impedire a quest'ultimo di percepire la totalità delle prestazioni cui ha diritto secondo la legislazione del regime francese e le prestazioni attribuite da uno o più Stati membri in virtù della legislazione nazionale completata dal diritto comunitario.

Quest'ultima menzione nasce dalla sentenza pronunciata il 22 Dicembre 1966 dalla Corte di Giustizia delle Comunità sull'interpretazione dell'articolo 27 del regolamento N° 3 che prescrive la totalizzazione dei periodi di assicurazione realizzati in più Stati membri della C.E.E. per l'acquisizione, il mantenimento ed il pagamento del diritto alle prestazioni, ma non sul calcolo di queste.

Di conseguenza ci sembra che, tenendo conto della giurisprudenza costante della Corte di Giustizia delle Comunità, giurisprudenza ora ammessa dalle Corti d'Appello, delle istruzioni dovrebbero essere imminente inviate agli organismi che distribuiscono le prestazioni sulla vecchiaia affinché le disposizioni relative alla previdenza sociale dei lavoratori migranti trovino, nel nostro paese, la loro piena applicazione.

Sperando che vorrà informarci del seguito dato a questa nostra richiesta accetti, Signor Ministro, i nostri ossequi.

R. BUHL,  
Segretario della C.G.T.

## Lo scandalo colpisce gli invalidi

Invalido di terza categoria è colui che non può svolgere gli atti ordinari della vita. In Francia la Previdenza Sociale gli attribuisce un aumento per l'assistenza di una terza persona.

La Corte d'Appello di Lione, in una sentenza del 18 Novembre 1968 ha penalizzato un invalido di questa categoria riducendogli l'ammontare dell'aumento.

Quest'operaio ha lavorato in Francia ed in Italia. Era dunque normale, come lo prevedono i regolamenti europei, che ognuno dei due paesi assumesse una parte della pensione. La Francia ha applicato il medesimo principio alla maggiorazione per l'assistenza di una terza persona, diritto che non esiste in Italia.

Al lavoratore manca dunque una parte dell'aumento suddetto. Una volta ancora è vittima d'una interpretazione restrittiva della regolamentazione europea.

La Commissione di prima istanza della previdenza sociale di Lione, in data 14 marzo 1968, aveva pronunciato un avviso contrario sottolineando che la regola della proporzionalità dell'articolo 28 capoverso « c » del 1° paragrafo del regolamento 3 della C.E.E. non era applicabile alla maggiorazione per terza persona.

E' utile ricordare che il 3° paragrafo del medesimo articolo prevede in sostanza che in nessun caso un diritto liquidato in convenzione deve dare come risultato per il lavoratore una prestazione inferiore a quella che gli spetta di diritto dalla parte d'un solo paese.

Se detto lavoratore dipendesse dalla sola legislazione francese, percepirebbe dal 1° febbraio 1968 la somma annua di 7.480,81 F. Questo è quanto deve percepire; il governo francese deve agire in conseguenza.

# A CURA DELL' INCA

## LE FERIE PAGATE NELL' EDILIZIA E NEI LAVORI PUBBLICI

### I MODULI « BLU »

Nell'edilizia e nei lavori pubblici, le indennità di ferie pagate sono versate ai salariati dalla « Cassa di compensazione » su consegna di uno o più moduli giustificativi. Tocca al datore di lavoro consegnare all'interessato, quando parte in vacanza o se lascia la ditta (licenziamento o dimissioni), un *modulo blu* che serve come titolo di pagamento presso la cassa.

Alla consegna del modulo da parte del datore di lavoro, il salariato deve controllare se il modulo comporta omissioni o errori, particolarmente per quanto riguarda l'ammontare del salario, i periodi di lavoro effettivi o assimilati, infortunio, malattie professionali, malattie non professionali.

Il *Modulo blu* deve essere accompagnato da una copia detta « *modulo bianco* ». Questo documento deve essere conservato dal salariato per poter verificare l'esattezza dell'ammontare dell'indennizzo.

Quando il salariato ha lavorato in differenti ditte, deve conservare tutti i moduli consegnatigli tra il 1° Aprile ed il 31 Marzo dell'anno seguente da ogni datore di lavoro. Tutti i moduli sono inviati alla Cassa del datore di lavoro presso il quale il salariato lavorava in data del 31 Marzo. Infatti è questa Cassa che paga l'indennità corrispondente ai periodi menzionati da tutti i certificati.

### DURATA DELLE FERIE

La durata totale delle ferie è stabilita a 28 giorni, domeniche incluse, per l'operaio che ha adempito almeno 1.800 ore di lavoro in una o più aziende dell'Edilizia o dei Lavori Pubblici durante l'anno di riferimento, ossia dal 1° Aprile al 31 Marzo dell'anno seguente.

Alcune assenze sono assimilate a dei periodi di lavoro effettivo per il calcolo della durata delle ferie. E' il caso per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (ricadute incluse), la disoccupazione-intemperie (base: 75 % di indennizzo per ora), le ferie annue dell'anno precedente su base fissa di 160 ore. (In tal caso il salariato deve giustificare la sua appartenenza alla professione. Può produrre un'attestazione padronale o la ricevuta del vaglia corrispondente all'indennità del precedente congedo per ferie).

Attualmente i salariati che non possono giustificare 1.800 ore di lavoro possono pretendere soltanto ad un giorno e mezzo per ogni frazione di 150 ore di lavoro. (La legge sulla 4° settimana non è ancora stata promulgata).

Tuttavia il salariato che giustifica almeno 150 ore di lavoro e che è stato assente per malattia, usufruisce d'un congedo pari ai 4/3 della durata prevista dal regime legale (attualmente il regime legale stabilisce la durata delle ferie ad un giorno e mezzo per 150 ore di lavoro).

### FERIE STRAORDINARIE

Salvo accordo più favorevole, i congedi straordinari previsti dalla legge o dai contratti collettivi sono inclusi nelle quattro settimane. Tuttavia gli operai che hanno 20, 25 o 30 anni d'anzianità nell'azienda hanno diritto ad un indennizzo legale di 2, 4 o 6 giorni feriali di congedo, indennizzo che si cumula a quello delle quattro settimane.

### PERIODO DELLE FERIE

Il periodo delle ferie è stabilito dal 1° Maggio al 30 Aprile di ogni anno.

Dal 1964 il periodo di quattro settimane può essere frazionato soltanto nelle condizioni previste dal Codice del Lavoro, ossia: frazionamento possibile solo se c'è accordo individuale del salariato se l'azienda non chiude: frazionamento impossibile senza l'accordo dei delegati (o dei salariati in mancanza di questi) se l'azienda chiude durante le vacanze.

In caso di frazionamento il periodo feriale principale deve essere di almeno due settimane consecutive.

### AMMONTARE DELL'INDENNITÀ

L'indennità di ferie pagate, per il salariato con almeno 1.800 ore di lavoro, è pari ai 2/25 (8 %) del salario orario medio moltiplicato per il numero d'ore di lavoro compiute tra il 1° ed il 31 marzo. Questa indennità può essere cal-

colata sulla base d'1/12 del salario ottenuto nel corso del periodo di referenza. I salariati possono scegliere il metodo più proficuo.

I salariati che hanno meno di 1.800 ore di lavoro possono scegliere tra i due seguenti metodi di calcolo:

- i 3/50 (6%) dell'ultimo salario orario medio per il numero d'ore compiute durante il periodo di referenza;
- 1/16 del salario ottenuto durante il periodo di referenza.

### INDENNITA' COMPLEMENTARE

Quando il congedo annuo é frazionato in tal modo che due settimane si situano tra il 1° Dicembre ed il 28 Febbraio, il salariato percepisce un'indennità complementare pari al 10% dei congedi corrispondenti alle due settimane. *Detto complemento é versato dal datore di lavoro e non dalla Cassa, alla vigilia della partenza dell'interessato.*

### PREMIO-VACANZE

Un premio pari al 30% dell'ammontare dell'indennità di congedo é versato ai lavoratori che hanno svolto 1.800 ore durante il periodo di referenza presso uno o più datori di lavoro. Questo premio pagato dalla Cassa s'aggiunge all'ammontare dell'indennità di congedo.

### PAGAMENTO E RECLAMI

Il Pagamento dell'indennità é in principio effettuato dalla Cassa un meso dopo il ricevimento dei moduli blu. E' dunque necessario prendere in considerazione questo periodo di tempo per ottenere il pagamento alla data auspicata. I bollettini « blu » devono essere accompagnati dalle attestazioni padronali riguardanti le assenze malattia, infortuni, ecc.

I reclami devono essere presentati alla commissione paritetica della Cassa. Prima di compiere questo passo é sempre consigliabile mettersi in rapporto con l'Unione Sindacale dell'Edilizia (C.G.T.) tramite il sindacato C.G.T. della vostra azienda o località, o tramite i corrispondenti I.N.C.A.-C.G.T.

**1** N° matricola de Sécurité Sociale du salarié: 1.25.06.24.008.002

**2** N° ENSER. de l'entreprise: URSSAF, 47, Av. S. Bolivar, PARIS

**3** NOM: CUBERT DEON

**4** Date de naissance: 2/11/68

**5** Profession: Menages, C.B.

**6** Nombre d'heures (4): 160h

**7** Période du: 23 Novembre 1968 au 21 Décembre 1968

**8** Taux horaire moyen de la dernière paye (6) précédant la demande de conge (7): 7.52

**9** Salaire total brut (non compris indemnités intérimaires): 1.068,88

**10** Certificat délivré le: 10 Janvier 1969

Signature et cachet de l'entreprise: SCHWARTZHAUTMONT, RUEIL-MALMAISON

## QUESTO MODULO BLU E' MONETA

### CONTROLLATE CON CURA LA REDAZIONE

- 1.** — Il numero della Sécurité Sociale (Previdenza Sociale) deve corrispondere alla vostra tessera d'immatricolazione.
- 2.** — Il cognome deve essere esatto e scritto in stampanello.
- 3.** — Il nome deve essere accompagnato dagli altri nomi che figurano sulla tessera d'identità o sui documenti ufficiali che saranno presentate al postino al recapito del vaglia.
- 4.** — Data e luogo di nascita devono corrispondere allo stato civile dell'interessato.
- 5.** — Professione esatta e qualifica devono figurare sul modulo.
- 6.** — Il numero d'ore di lavoro deve corrispondere ai periodi di lavoro effettivi compiuti nell'azienda, al numero d'ore retribuite a titolo d'intemperie, o corrispondenti alle assenze dovute ad un infortunio sul lavoro, ad una malattia professionale o no, tra il 1° Aprile ed il 31 Marzo.
- 7.** — Non dimenticare di allegare le attestazioni riguardanti i periodi d'assenza e verificare se le indicazioni sul modulo sono conformi.
- 8.** — Il tasso orario medio é quello della paga completa e normale che precede immediatamente la data del modulo.
- 9.** — Il salario lordo é quello ottenuto durante il periodo indicato sul modulo. Include il salario, la remunerazione a cottimo ed i premi dichiarati alla Cassa.
- 10.** — Riempire la domanda di congedo sul retro. Se possedete diversi certificati riempire soltanto la domanda sul certificato più recente.



## CAPITALI ITALIANI IN LIBERTÀ'

Uno dei baluardi del capitalismo internazionale, è quello della libertà di circolazione dei capitali. Per libertà s'intende quella di consentire l'espatrio o l'importazione dei capitali fluttuanti, secondo leggi dettate dal livello dei tassi d'interesse. L'Italia è un paese che, per molte ragioni (ristrettezza degli investimenti interni, largo attivo della bilancia dei pagamenti, ecc.), esporta da anni capitali. La strada di Chiasso e quella di Domodossola sono lastricate — si potrebbe dire — di soldi italiani in marcia verso il confine.

Cinquemila miliardi in cinque anni. Mille miliardi all'anno. Ma i capitali italiani non si fermano fra i laghi elvetici per molto tempo. Emigrano ben presto anche di lì e prendono la strada degli Stati Uniti, dove di denari hanno sempre bisogno per le spese militari, l'investimento dei grandi colossi mondiali.

Fra novembre 1968 e gennaio 1969, però, questo flusso si è fatto troppo vorticoso e massiccio. Cinquecento miliardi in due mesi sono troppi anche per il governatore della Banca d'Italia. Di qui la decisione di stringere i cordoni della borsa e applicare misure finanziarie destinate a far rimpatriare almeno 500 miliardi (quelli usciti negli ultimi mesi), entro il 30 giugno. Si tratta di misure che le sinistre andavano sospicando da tempo, ma che hanno il fiato corto. Ci vuol altro per invertire una tendenza che è il risultato di uno sviluppo economico gracile. Qualcosa tuttavia dimostrano: che il sistema monetario internazionale già provato dai fatti del 1968 (crisi della sterlina, del dollaro e del doppio mercato dell'oro) ormai non ha più neppure quella solidarietà che aveva consentito, l'anno passato, agli americani di superare una grave crisi valutaria e di non svalutare la propria moneta.

### Uniamoci compagni

*Compagni italiani, cari amici  
Che siate a Marsiglia o a Parigi  
In altre città, o in altri lati  
Iscrivetevi ai sindacati.*

*Su, venite ad ingrossar le file  
Dei vostri compagni proletari  
Per meglio vivere, e non soffrire  
Non restate più isolati.*

*E' l'unione che fa la forza  
Per aver lavoro, e pane,  
E liberarsi dalla morsa  
Che ci serra il pescecane.*

*Se uniti tra noi saremo,  
Potremo aver pace, e giustizia,  
Tutti meno soffriremo,  
In questo mondo d'ingiustizia.*

*Ch'è diviso e senza amore,  
Per chi lavora, soffre e pena  
Sempre curvando la propria schie-*

*E versando il suo sudor.*

*E' con l'unirsi che tutti avremo,  
più lavoro pace e pane  
i nostri diritti, meno fame,  
più giustizia e libertà.*

*Se dalla patria siete lontani,  
non vi crediate abbandonati  
Aderite tutti ai sindacati  
E con l'unione si vincerà.*



### Le regioni italiane in via di spopolamento

La popolazione del Mezzogiorno d'Italia cresce molto più lentamente rispetto al Centro-settentrione.

Ciò sia per un rallentamento del tasso di sopravvivenza, che — più intensamente — per le migrazioni interne e per il movimento emigratorio verso l'estero.

Nel dodicennio 1955/1967 la popolazione delle regioni meridionali ed insulari — secondo le rilevazioni dell'ISTAT — è aumentata del 4,6 % contro l'11,7 % delle regioni centro-settentrionali ed il 9 % in media dell'intero territorio nazionale.

Tra la fine del 1955 e del 1967 la popolazione italiana è aumentata di circa 4,5 milioni di unità, giungendo alla cifra attuale di 53,7 milioni.

Il Mezzogiorno è salito da 18,5 a 19,4 milioni, il centro-nord da 30,7 a 34,3 milioni.

Notevoli sono le caratteristiche delle singole regioni al di là di questi valori ed estensione nazionale.

Le regioni in via di spopolamento sono: il Molise, gli Abruzzi, l'Umbria, la Calabria, la Basilicata, le Marche ed il Friuli Venezia Giulia. Tutte queste regioni hanno oggi meno abitanti di quanti ne avevano al 31.12.1955. Se si tiene conto della frequente migrazione temporanea o non ancora registrata anagraficamente si può concludere che la situazione in termini di popolazione « presente » dovrebbe essere ancora meno di quella definita popolazione « residente ».

Il record negativo è del Molise: — 16 % in dodici anni, da 406 a 341 abitanti. Seguono gli Abruzzi (— 6,5 %), l'Umbria (— 4,3 %), la Calabria (— 2,4 %), la Basilicata (— 2,0 %), le Marche ed il Friuli Venezia Giulia, entrambi con l'1,4 %.

Tenendo conto dei tassi naturali di sviluppo della popolazione e delle cifre indicate si può ritenere che in 12 anni ben 3,5 milioni di persone abbiano abbandonato queste regioni per l'estero e per altre regioni del Centro-Nord (Lazio, Lombardia, Piemonte, Liguria, Val d'Aosta, Trentino).

**lavoro**

213, rue Lafayette - PARIS (10<sup>me</sup>)  
BOTZaris 86-50  
Imprimerie Lensoise - Lens



Travail exécuté  
par des ouvriers  
syndiqués

Directeur de la publication: Serge CAPPE.  
Commission Paritaire N° 44.113